

## Ludopatia ... che dramma!



Martedì 22 Ottobre e Giovedì 24 ottobre sono venuti alla Virgilio 6 studenti del liceo Anguissola (Chiara, Ana, Martina, Camilla, Pietro e Daniele) per parlarci di un problema in crescita: la Ludopatia. Martedì, accompagnati dal prof di filosofia, che tra l'altro conosco perché è stato un mio allenatore di basket, ci hanno spiegato il significato della ludopatia definita come dipendenza dal gioco d'azzardo e ci hanno mostrato un video di Nadia Toffa Tratto dalla trasmissione le "Iene". I ragazzi ci

hanno coinvolto molto e hanno chiesto il nostro parere rispetto ad una soluzione per arginare questa dipendenza. Secondo noi si potrebbe bloccare il conto bancario di questi giocatori, mandarli da uno psicologo e si potrebbe consigliare alle persone più care di allontanarsi per un po' di tempo in modo che possano capire ciò che rischiano di perdere se non escono da questo tunnel. Ci hanno detto cose davvero "spaventose": alcuni spendono 700/800€ ogni volta che vanno a giocare, altri arrivano a perdere tutto lo stipendio o la pensione; ma la cosa ancora più spaventosa è che questo fenomeno è molto presente in Italia. A Milano per esempio, ci sono circa 156 sale slot, 7 ogni 1,4 km e in ognuna di questa entrano circa 49 persone al giorno. A me ha colpito il fatto che su tutti i bar intervistati solo 1 non aveva macchinette e che anche dietro questo problema c'è la presenza di associazioni criminali. In Italia ci sono 15 milioni di giocatori lo stato guadagna 8 miliardi di euro all' anno e 5/6 miliardi vengono spesi per curare le persone da queste malattie. Anche al secondo incontro ci hanno parlato di numeri e questa volta li ha accompagnati la prof di matematica. Per farci capire la probabilità di vincita ci ha detto che la lottomatica produce 108 000 000 di gratta e vinci da 5€; su questi 108 000 000 di biglietti solo 18 sono vincenti. Per renderci il tutto ancora ci hanno detto che se noi mettessimo dei gratta e vinci dalla nostra scuola a Monopoli solo uno tra tutti sarebbe vincente. Per farci capire l'inganno nel quale si viene intrappolati ci hanno fatto giocare a testa o croce: lanciando per circa 20 volte due monete ci hanno spiegato che la possibilità che esca croce, la possibilità che esca mista è del 50%. Questo progetto è stato molto interessante e istruttivo, mi ha fatto riflettere su quanto può essere pericoloso cadere in questo vortice che diventa una sorta di droga, un mondo terribile dal quale è difficile uscire. I ragazzi sono stati bravissimi non farci annoiare pur parlando di un argomento molto serio. Nei giorni successivi al termine del progetto mi sono ritrovato spesso a pensare a questo argomento e mi sono chiesto i motivi che spingono le persone verso il gioco. Forse il bisogno di avere più soldi, forse la noia, forse il non avere interessi, ma credo che in fondo ci sia una grande insoddisfazione nelle persone che, giocando, cercano di colmare un vuoto che hanno dentro si sé.

Giulio Rinaldi Classe 3<sup>a</sup>F